

Il dossier

PER SAPERNE DI PIÙ
 pr@regione.sicilia.it
 www.palermo.repubblica.it

Fecundazione assistita, il grande bluff

Nessun ospedale pubblico è pronto, i sei centri privati non possono erogare i bonus alle aspiranti mamme. Ancora viaggi della speranza verso il Nord ma alla Regione costano ben sei milioni di euro l'anno

GIULSI SPICA

Barbara, 39 anni, è al terzo tentativo di fecondazione assistita andato a vuoto; ha già sborsato più di diecimila euro e vola veloce verso il quarto. Susanna, impiegata di 35 anni, è all'ottavo ciclo e ha smesso di farsi i conti in tasca. «Si rinuncia a viaggiare, a uscire per una pizza, al cinema». Prima di bussare alla porta dei privati, si era messa in contatto con l'ospedale Cannizzaro di Catania: «Ma c'era una lista d'attesa di due anni». Tropi per chi lotta con l'orologio biologico. Laura, avvocatessa di 36 anni, ha chiesto un prestito in banca. Nicolò, architetto, si prepara al quinto tentativo: «Da cittadina che paga le tasse, avevo provato a rivolgermi al Cannizzaro, centro di riferimento regionale. Per otto mesi ho viaggiato due volte a settimana da Palermo a Catania. Poi il centro ha chiuso per ristrutturazione». E addio al progetto.

Barbara, Laura, Susanna, Nicolò: quattro donne di un esercito che ogni anno arruola cinque-

Partoni i ricorsi
 La prossima settimana il Tar si pronuncia sul decreto della discordia

mila aspiranti mamme cresciuto all'ombra di un sistema siciliano fermo, che ha preferito per anni rimborsare la sanità del Nord. Una platea dolorosa che sperava nel decreto sui contributi regionali per il sostegno alle famiglie per i cicli di fecondazione, pubblicato in Gazzetta regionale il 30 aprile. E ancora oggi solo sulla carta. Il budget, 3 milioni e 800 mila euro, è stato distribuito tra i centri del network accreditati: il 70 per cento al pubblico, il 30 al privato. Gli "sconti" per le famiglie con meno di 50 mila euro di reddito annuo sono stati stabiliti: si va da 350 a mille euro per l'omologa e da 555 euro a 1481 per l'eterologa. I codici di accreditamento per i centri convenzionati all'inizio saltati per uno stralcio degli uffici regionali ci sono. Tutto sembrava pronto, eppure... «Eppure la macchina non parte», attacca l'associazione dei pazienti Hera che ha diffi-

IL CASO

Procedimento disciplinare contro il chirurgo del governatore

Aveva accusato il suo predecessore Dario Sajeva di aver gonfiato le cartelle cliniche. Da allora non si era più fermato. Matteo Tutino, primario di Chirurgia plastica a Villa Sofia, non aveva esitato a riempire le scrivanie della Digos con decine di denunce contro i quattro medici del suo reparto, che nel frattempo hanno chiesto il trasferimento per incompatibilità ambientale. Tutte denunce ritenute «strampalate» dal gip Lorenzo Marassa. Una volta archiviata l'inchiesta su Sajeva, Tutino da grande accusatore diventa accusato: l'ufficio procedimenti disciplinari dell'ospedale ha avviato un procedimento nei suoi confronti, il primo in tre anni. Un atto d'ufficio che arriva dopo il provvedimento del gip in cui si parla di «grave atto calunnatorio ai danni di Sajeva» da parte di Tutino. A sollecitare azioni disciplinari era stato per primo il sindacato Cimo, che riprende un passaggio in cui il giudice parla dell'eclatante crollo di prestazioni del reparto passato da due milioni e 800 mila euro di rimborsi per ricoveri ordinari del 2011 (prima che in corsia arrivasse Tutino) agli 800 mila euro del 2014.

g.sp.

FOTO: G. SPICA/AGF

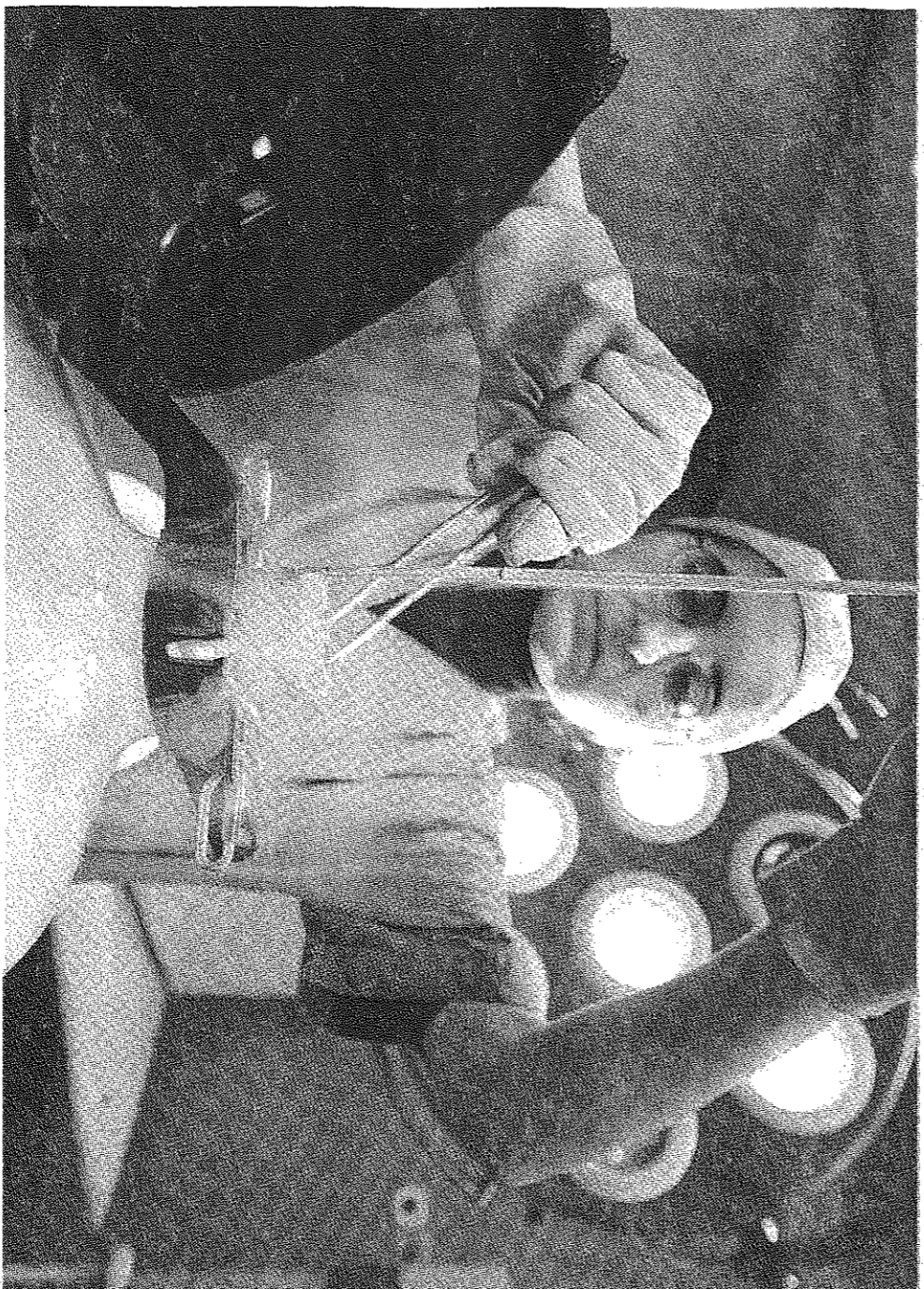


FOTO: G. SPICA/AGF

I RICCHI

Sono cinquemila le coppie siciliane che ogni anno si apprestano a fare i cicli di fecondazione assistita. Più di duemila si rivolgono a strutture fuori regione.



IL CONTRIBUTO

La Regione ha stabilito un'agevolazione per le coppie siciliane con meno di 50 mila euro di reddito all'anno. I super-ticket vanno da 350 a 1500 euro.

Airc Sicilia, raccolti venti milioni in dieci anni contro il cancro

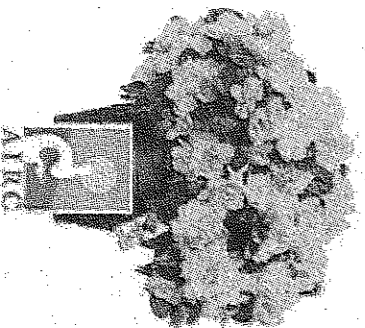
GIOACCHINO ANATO

Cinquant'anni di attività in Italia, 28 in Sicilia. L'associazione italoiana per la ricerca sul cancro (Airc) festeggia questi traguardi ma soprattutto i numerosi progetti di ricerca e preven-

zione che in questi anni sono stati realizzati grazie alle donazioni degli italiani. In mezzo secolo 905 milioni di euro per ricerche curate da istituti, università e ospedali e 36 milioni di euro in borse di studio. Quattro milioni e mezzo di sostenitori e 20 mila volontari che consentono a cinquemila ricercatori di lavorare con continuità a progetti di prevenzione, diagnosi e cura

del cancro. In Sicilia Airc nasce nel 1987 ed oggi conta circa 65 mila soci e 160 delegazioni. Negli ultimi dieci anni in Sicilia sono stati raccolti quasi 20 milioni di euro e solo nel 2013 sono stati assegnati dieci progetti di ricerca per 719 mila euro.

Per festeggiare questi traguardi domani alle 17,30 al teatro Massimo di Palermo Airc e l'associazione italiana Mediolanum organizza una grande serata di beneficenza. L'occasione per assistere alle prove generali dell'opera di Giuseppe Verdi "Un ballo in maschera" con l'intero incasso devoluto all'Airc. I biglietti sono disponibili al botteghino del teatro fino

LE AZALEE
L'Azalea dell'Airc

alle 14 di oggi. L'allestimento dell'opera verdiana è curato dal teatro Regio di Parma per la regia di Massimo Gasparon con

Numerosi i progetti per la prevenzione e per sconfiggere un male dal quale si può guarire

Roberto Aronica, Giovanni Meoni, Oksana Dyka, Tichina Vaughn e Zuzana Marková. La serata è solo un ulteriore tassello dell'attività di Airc che in Sicilia raccoglie fondi con le campagne nazionali. L'azalea della ri-

cerca, le arance della salute, i cioccolatini della ricerca e con quelle regionali a Natale e a Pasqua. L'uovo di cioccolato della ricerca è la campagna siciliana di maggior successo che ogni anno vede la distribuzione di oltre 60 mila uova di Pasqua che solo nel 2014 hanno fruttato 260 mila euro di offerte. Ma l'attività di Airc Sicilia non si ferma qui, da serate di beneficenza organizzate dalle varie delegazioni locali, alle attività di prevenzione e informazione.

Un altro aspetto di Airc che va oltre la raccolta fondi e che comprende campagne di screening e di educazione alla salute e conferenze nelle scuole dei ricercatori Airc che informano i giovani sulle corrette abitudini per prevenire i tumori. Ma anche su tutti gli aspetti di una malattia che sempre più spesso può essere sconfitta. Dal cancro in molti casi oggi si guarisce e sempre di più si convive con la malattia con crescenti aspettative di vita. Ma ancora molto resta da fare nella diagnosi precoce, nell'accesso alle cure, nella qualità della vita dei malati. Airc continua il suo impegno anche attraverso la campagna per la donazione del cinque per mille con la dichiarazione dei redditi. Informazioni sul web al sito www.airc.it.

FOTO: G. SPICA/AGF